



Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

PG n. 51087/2025

TESTO EMENDATO CON P.G. N. 53130/2025

Ferrara, 18 Marzo 2025

Al Presidente del Consiglio Comunale

Oggetto: Mozione per il riconoscimento dello Stato di Palestina e per la convivenza di due Stati con due popoli.

PREMESSO CHE

- Il diritto internazionale riconosce il diritto all'autodeterminazione dei popoli, come sancito dalla Carta delle Nazioni Unite;
- La risoluzione 67/19 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 29 novembre 2012 ha conferito alla Palestina lo status di Stato Osservatore non membro;
- Numerosi Stati membri dell'Unione Europea e altri Paesi hanno già riconosciuto lo Stato di Palestina: attualmente sono 135 i Paesi che hanno deciso di riconoscere unilateralmente lo Stato di Palestina, tra questi diversi membri dell'Unione Europea: Svezia, Repubblica Ceca, Bulgaria, Cipro, Slovacchia, Ungheria, Malta, Polonia e Romania;
- Il Parlamento europeo ha riconosciuto in linea di principio lo Stato di Palestina con la risoluzione 2014/2964 (RSP) approvata in data 17/12/2014;
- Il 18 aprile 2024 la proposta di risoluzione del Consiglio di Sicurezza ONU S/2024/312, necessaria per l'effettiva adesione della Palestina come stato membro, è stata accolta da 12 dei 15 paesi votanti, ma bloccata dall'unico voto contrario degli Stati Uniti;
- Il giorno 13 ottobre 2014 la Camera dei Comuni inglese ha approvato a larghissima maggioranza una mozione per riconoscere lo Stato di Palestina e analoghe iniziative a quelle della Camera dei Comuni britannica sono state prese dai Parlamenti di Irlanda,

Spagna e Belgio, mentre il Parlamento francese ha votato il 28 novembre 2014 una mozione per il riconoscimento dello Stato di Palestina;

- Il riconoscimento internazionale dello Stato di Palestina è un passo fondamentale per equiparare la sua condizione sul piano politico a quella di altri Stati, riconoscere le aspirazioni legittime ad avere uno Stato da parte dei palestinesi e ribadire le tutele previste dal Diritto Internazionale;
- Numerose amministrazioni comunali italiane hanno formalizzato la stessa richiesta;

CONSIDERATO CHE

- Lo Stato di Palestina è attualmente membro della Lega araba, dell'Organizzazione della cooperazione islamica, del G77, del Comitato Olimpico Internazionale, dell'UNESCO e di varie altre organizzazioni internazionali;
- Rimane opportuno separare gli atti terroristici dalla responsabilità della popolazione civile inerme, dentro la Striscia di Gaza e in Cisgiordania;
- Nella Striscia di Gaza i bombardamenti, le distruzioni di scuole, di centri sanitari, di abitazioni civili hanno messo a rischio la sopravvivenza dell'intera popolazione civile, afflitta da mancanza di case, di scuole, di assistenza medica, di energia elettrica e ora perfino di cibo e di acqua e che le donne palestinesi - già maltrattate verbalmente dalla precedente amministrazione - sono doppiamente vittime in questa situazione che nega loro perfino il diritto alla maternità;
- Il proseguimento della guerra a Gaza e in Medio Oriente va contro le ragioni, i diritti e le legittime aspirazioni alla libertà del popolo palestinese, vittima delle politiche espansioniste dell'attuale Governo israeliano e di una lunga occupazione dei loro territori condannata più volte dalle Nazioni Unite perché illegale, in quanto contraria al diritto internazionale, come ha dichiarato la Corte di Giustizia internazionale (Cig), in un parere espresso il 19 luglio 2024, nel quale ha affermato che le politiche e le pratiche adottate da Israele nei territori palestinesi occupati (TPO) di Cisgiordania, Gerusalemme Est e Striscia di Gaza violano il diritto internazionale e devono cessare il più rapidamente possibile;
- Le violenze e le violazioni dei diritti umani compiute durante l'occupazione militare dei territori palestinesi, che dura ancora oggi, sono state condannate anche dall'Alto Commissariato per i Diritti Umani delle Nazioni Unite (Unhcr) e sono alla base del processo di radicalizzazione politica che ha portato notevoli consensi all'organizzazione di Hamas;
- La Corte Internazionale di Giustizia ha deliberato un richiamo formale allo Stato di Israele, il 26 gennaio 2024, a seguito di un ricorso presentato dalla Repubblica del Sudafrica per presunte violazioni agli obblighi derivanti dalla convenzione per la prevenzione e la repressione del crimine di genocidio nella Striscia di Gaza, presso la Corte Internazionale di Giustizia;
- Esistono due mandati di arresto per il Primo Ministro israeliano e l'ex Ministro della Difesa emessi il 21 novembre 2024, dalla Corte penale internazionale (CPI) visto che la Camera preliminare della Corte penale internazionale ha riscontrato fondati motivi per accusare Netanyahu e Gallant di crimini contro l'umanità e crimine di guerra.

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- Secondo la Corte, Netanyahu e Gallant hanno agito consapevolmente per impedire aiuti umanitari, violando il diritto internazionale umanitario e tali azioni avrebbero causato malnutrizione, disidratazione e sofferenze gravi alla popolazione civile, con un impatto devastante su ospedali e infrastrutture essenziali. La Camera ha sottolineato che le restrizioni erano motivate politicamente e non da necessità militari;
- Risulta ormai evidente quanto sia indispensabile che le Nazioni Unite e l'Unione Europea non si limitino alle dichiarazioni di condanna ed al richiamo alle parti di fermare la violenza, ma che prendano posizione per eliminare le cause che provocano la violenza e l'ingiustizia in Israele e in Palestina con l'obiettivo di esercitare una mediazione attiva per la fine dell'occupazione militare israeliana e della colonizzazione dei Territori Palestinesi Occupati e per il rispetto dei diritti umani e del Diritto Internazionale in tutto il territorio palestinese e israeliano;

APPURATO CHE

- “Ferrara individua nella pace un bene essenziale per tutti i popoli e indica nel rispetto rigoroso dei diritti democratici, politici e umani la condizione indispensabile atta a preservarla; a questo fine promuove e divulga iniziative culturali di ricerca, di educazione e di informazione tese a fare del territorio comunale un luogo di pace che sappia favorire forme concrete di cooperazione internazionale, anche con le Associazioni che promuovono i valori della pace e della solidarietà internazionale; (art.4 comma 2b Statuto Comunale);
- L'invito al riconoscimento dello Stato di Palestina da parte del Comune di Ferrara rappresenterebbe un gesto simbolico di grande importanza e concreta solidarietà verso il popolo palestinese;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO E APPURATO

IL CONSIGLIO IMPEGNA IL SINDACO DELLA CITTA' DI FERRARA

- Ad attivarsi presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale affinché l'Italia riconosca ufficialmente lo Stato di Palestina, come entità sovrana, nei confini precedenti all'occupazione del 1967 e con Gerusalemme capitale condivisa;
- Ad attivarsi presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale affinché l'Italia faccia pressione per un divieto internazionale sulla vendita di armi a tutti i gruppi armati coinvolti nel conflitto, compreso Hamas, e per il rilascio degli ostaggi e di tutti i prigionieri detenuti illegalmente;
- Ad attivarsi presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale affinché l'Italia faccia pressione per interrompere i rapporti commerciali con uno Stato condannato dagli Organismi legislativi internazionali per violazioni del diritto umanitario internazionale e violazioni e abusi dei diritti umani”;

- A diffondere il contenuto di questa mozione presso la cittadinanza di Ferrara e promuovere iniziative volte a sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema del riconoscimento dello Stato di Palestina, sulla situazione del popolo palestinese, sulla necessità di una pacifica convivenza tra israeliani e palestinesi in piena sicurezza e libertà.

La Capogruppo Movimento 5 Stelle
Cons. Marzia Marchi

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Marzia Marchi', written in a cursive style.